

Università L'ente regionale si affida alle Fiamme gialle

Patto Esu-Finanza contro i furbetti delle borse di studio

Il comandante: «Postazioni nelle mense»

PADOVA — Sono sempre più numerose, e presto saranno anche più controllate: le 6mila borse di studio concesse alle matricole del Bo finiscono nel mirino dell'Azienda regionale per il diritto allo studio (Esu) e della Guardia di Finanza, che ieri hanno sottoscritto il primo protocollo per smascherare gli impostori e premiare i meritevoli. L'accordo, che durerà tre anni, punta a rafforzare i controlli su patrimonio e reddito dichiarati dagli studenti e riguarderà i beneficiari di alloggi e pasti gratis, ma anche di sussidi straordinari e prestiti fiduciari. Quest'anno, a Padova, sono 8mila gli studenti che possono mangiare in mensa senza pagare

un euro; altri 6mila hanno dichiarato un Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) inferiore a 20mila euro e un Indicatore di situazio-



Mila

Sono gli studenti del Bo che possono mangiare in mensa senza pagare un euro. Questo in virtù di una dichiarazione dei redditi che certifichi una situazione economica di basso reddito

ne patrimoniale equivalente (Ispe) inferiore a 26mila euro, e 700 vivono negli alloggi dell'Esu. «Il controllo andrà a beneficio degli studenti che hanno veramente diritto alle prestazioni agevolate, consentendo di colpire quelli che evadono o non dichiarano il dovuto – spiega Rocco Bordin, commissario straordinario dell'Esu -. Con i propri mezzi, l'Esu era in grado di controllare solo il 20% degli studenti idonei: ora, con l'aiuto della Guardia di Finanza, puntiamo a controllarne più del doppio».

«Presto partiremo con una nuova campagna di controlli sugli affitti in nero – aggiunge Guido Zelano, comandante provinciale delle Fiamme Gialle -. Mi piacerebbe anche allestire delle postazioni nelle mense e in altri luoghi dell'Ateneo, dove i nostri militari possono spiegare ai ragazzi quali rischi corre chi falsifica l'Isee». «L'iniziativa ci trova più che favorevoli – commenta Marco Zabai (Udu – Studenti per) -. Ma sul diritto allo studio rimangono forti criticità, come dimostrano i ritardi con cui la Regione eroga le borse di studio». «La firma del protocollo è positiva – dice Simone Linzitto (Sindacato degli studenti) -. Gli stand della Guardia di Finanza? L'intento di informare è apprezzabile, ma non vorrei che scatenasse una guerra tra poveri a colpi di denunce».

dentro due bifamiliari

l'oggetto del processo che lo ha accusati a vario titolo di abuso edilizio il costruttore Antonio Baruffaldi, 45 anni, B4 Immobiliare Sas; il notaio Luca Baruffaldi, 45 anni, hitetto progettista; Terenzio Ghierato, 54enne idraulico di loggia, responsabile di tutti gli impianti del complesso; e l'ettricista 55enne Lorenzo Nbalunga. Per tutti l'accusa è aver progettato due villette e aver invece costruito dei veri

forse, per attrarre gli studenti dell'Agripolis, forse per renderli appetibili agli stranieri. A sollevare il velo sull'abuso edilizio erano stati nel 2010 i carabinieri della stazione di Legnaro e i vigili urbani di Ponte San Nicolò con una perquisizione a casa e negli uffici del costruttore e del nipote architetto, uscendone con i progetti dei due appartamenti da realizzare.

Nicola Munaro